**CDS INFERMIERISTICA Triennale**

**Gruppo del Riesame: Chiocchetti Annalisa, Ruspa Marta, Dal Molin Alberto, Aimaretti Gianluca, Tunesi Sara (studente), Borasio Fabio (studente), Tiboni Federico (studente), Vasario Omar (studente).**

**Dati al 31 luglio**

**iC01.** L'andamento nel triennio della percentuale di studenti attivi non è del tutto stabile (2013: 62,9%; 2014: 64,2%; 2015: 57,1%), riportando valori lievemente inferiori sia rispetto la media nazionale sia a quella dell’area di classe di laurea. Quest’ultima però è avvantaggiata dalla presenza di CdS con bassi numeri di iscritti, che si presume possano essere maggiormente seguiti durante il percorso formativo. In tal senso il CdS ha programmato interventi di potenziamento dell'attività di tutorato, utilizzando sistemi come la peer tutoring e azioni formative sui tutor pedagogici.

**iC03**. La capacità di attrazione di studenti da altre regioni ha un andamento crescente nel triennio (2013: 41,6%; 2014: 47,3%; 2015: 50,1%). Il confronto con le medie di area e nazionale evidenzia una elevata attrattività del nostro CdS che può essere attribuibile sia all’attrattività della vita e studio in una realtà provinciale, più semplice in termini di organizzazione della vita e del costo della stessa rispetto ai grandi centri urbani. Inoltre la sede di Novara è area al confine tra Piemonte e Lombardia, ed è più facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto del capoluogo lombardo.

**iC05**. Il rapporto fra gli studenti e i docenti universitari, supera di molto la media di ateneo e di area geografica, con una riduzione nel triennio, passando da 40% nel 2013 al 31,9% nel 2015. Tale riduzione è attribuibile alla diminuzione del numero di immatricolabili al primo anno. Il fenomeno generale è da riferire alla presenza di un corpo docente costituito in gran parte da dipendenti del servizio sanitario regionale che non rientrano nel calcolo di questo rapporto, ma che sono indispensabili per un CdS professionalizzante in area sanitaria. La quota di docenza erogata da personale universitario è quasi completamente saturata rispetto ai parametri fissati dall'Ateneo pertanto l'andamento dell'indicatore nel prossimo futuro sarà influenzato dalle politiche della Scuola di Medicina.

**iC10 e iC11**. Le percentuali di CFU conseguiti all’estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso e analogamente la percentuale di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero, evidenziano un basso livello di internazionalizzazione del nostro corso. Tuttavia, l’incremento dell’ iC10 (da 0,1 ‰ nel 2013 e 2014 a 0,8 ‰ nel 2015) indicata un miglioramento nel triennio. Il CdS ha recentemente deliberato l’introduzione di un responsabile per l’internazionalizzazione che si interfaccerà con l’amministrazione per migliorare la situazione (Consiglio di CdS del 16 novembre 2017).

**iC17**. La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso è in lieve aumento (2014: 69,1%; 2015: 72,3%) risultando in linea con la media di ateneo. Il dato supera sia la media dell’area (72,3% vs 59,4%) sia quella nazionale (72,3% vs 65,1%). Questo dato merita di essere monitorato con attenzione nei prossimi anni per meglio comprenderne l’andamento.

**iC19** La quota di docenza erogata da personale di ruolo a tempo indeterminato segna un miglioramento nel corso del triennio (2013: 12,5; 2014: 8,5%; 2015: 14,7%) per effetto delle scelte operate dal Dipartimento in sede di costituzione dell'organico. Nel 2015 il dato risulta maggiore rispetto l’area di riferimento e in linea con la media nazionale.

**Commento conclusivo**: dall’esame dei singoli indicatori emerge quali punti di forza: i) l’elevata attrattività del nostro Corso di Laurea di studenti provenienti da altre Regioni; ii) il numero di studenti che conseguono la laurea entro un anno rispetto alla durata normale del corso. Infatti pur riscontrando, rispetto le aree di confronto, percentuali lievemente inferiori di studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’a.s. (iC01), la percentuale di studenti che terminando entro un anno dopo la durante normale del corso, risulta superiore rispetto sia l’area geografica di confronto (72,3% vs 59,4%) sia la media nazionale (72,3% vs 65,1%). Questi punti di forza possono essere dovuti all’organizzazione del CdS che garantisce la presenza di tutor pedagogici a supporto del percorso formativo dello studente. Tuttavia, siamo consapevoli che questi dati potrebbero anche derivare da una bassa capacità del corso di fare selezione rispetto agli Atenei di confronto. Il gruppo del riesame ritiene che la prima spiegazione sia quella maggiormente plausibile anche in considerazione del fatto che l’esame di stato (concomitante con la discussione tesi) viene effettuato a livello regionale con le stesse modalità e con risultati sovrapponibili tra Atenei della stessa Regione. Ulteriore dato a conferma, deriva da quanto emerso nella riunione con le parti sociali avvenuta il 28 novembre 2017, in cui i responsabili infermieristici delle Aziende Sanitarie presenti hanno espresso apprezzamento rispetto alla qualità di nostri laureati.

Nell’ottica di un miglioramento continuo, nell’ultimo consiglio di corso di laurea (16 novembre 2017) si è istituito un gruppo di lavoro per revisionare tutti i programmi dei vari insegnamenti, entrando quindi nel merito di obiettivi e modalità di verifica dell’apprendimento.

Il punto di debolezza maggiormente rilevato è legato all’internazionalizzazione, rispetto al quale il CdS intende continuare a lavorare per stimolare la partecipazione degli studenti. Riteniamo che l’individuazione di un docente di riferimento per questa attività e la definizione di politiche didattiche che favoriscano l’internazionalizzazione possano portare a ulteriori miglioramenti.